(5) compre = Contourta = Mrs Prima della si solta l'olfre posevoi one de posteure orbi non era unoloto, ne ceersi vernonte exeltato dell'avere in Torea une cousi levous somme d'Trecentorella l're, da spendere come ene vi luprevole per ol cem in veedie volvole ro cetto poi elloria impor visota della pina

3ettela del peto lo

scolo eltre che dei

progletti pe le i sole, oetre la corta d' Terrac fine e' n'lourier accom' el romo della Aeri R'ments, S'reste in Ihadas, d'Begrall, I corso om donate coursi de oto re a nelle quell'orcodoffallato enouve che deva

fine olla città, dop la vorezine rope la vorezine rope l'Ital invende e correlli e rosso-notte, overendo a se Terro elre la metropolitona verso la Nasione controle Co ovreshe fortato find of Parti ficoto di una core in più che era Pir d'opotta pon'mone I'm che opotture d' Pronagli leur nome e d'orient omento a Aniel' Nowholler's procheller's prochi d'expice a luinouir, i d'in 2 'd'vi i n'agilouai del lempo addono alla voreainezione notterme d'une sona i cui n'u poli danuer det vous nousur ol. lane un releinon Nor

2 'volgeva arnen große squite Teremondon' fru' of= mo moments po d!

gioso e po l'ajo a i

soume poddomente

soute l'oute brlando gli. Jew una selling con and men'ere va la prite mosso Da del sus ovouis Bracció d'reusantou! ordina coul' d' p'ere a volue coul d' p'ere a volore che duonte Le over er estreto soltento con Co des hena delle orpie i d'un me cot purisippo. Sostemt da rolo n teno e onivoudo

de feldi Tromonoti da une rimena a foscie molo ono salson brucia Joseva ouche da bolowtra m ni pida 200-piera grumora pida 200-piera grumora 2000a, Tendere operte ed ouche più oppietti le sue oli della ghi gia fottiera di polco e porini pia ollo steng hovi zonia brondina Molor coti vu als 's comment un conoctorio de inercuor
ili Pertinuoui a dedelli el
commento ononte, della
ghisto, ond'rivieni el '
gindiri'il d'ho grai
virtoremi d'ho grai
virtoremi il reconqueto nei
Porebeni il reconqueto nei
Colone la a quella

(i)

me consident op i regeli mació di escel ficomo tonoly and) -gloudij e n'quede il incomofer come deve geling outes il ee ing thicili da etting l' ffice' Plane Morond Oncle'mano q Mexerced. Colour und. Colon ne een formed 8, 2000 folla to e' Tien' or

breutela di conscent, la' pon'entati, Vacon' era la Terro mon monos fotto Trepola del f'etto del Topo sell'insolota inaci di Ta onta gonista d'una' volute pour noria una cosa informa buillata dontro il pronco della donno lenza in cui lu era lu cre come in la cre lu For un modo es poure un modo d'el l'el en Nacon il p'More d' p'a soa Move coute pronoico doll'orecl'us d'ors ol oll reccho detro mo rinistro, ne succe uno recchino, el ne che, ecco la maino seva le tolore la Molonz il p'Merono di Turi X'

ponde n'uena a Trize giello & blu reubrov Come pelle che d! Temp' dell' Acca double d'atte a Mojel pla va in un solotte sino tor dolo accemi, entrole done Louran orona mostroto e mosquire la lessa entren orons la lessa 2 postat a d'un mon dino de douna che no Pulla lentro una giora d'accais das pundorsi chelle fonche d'apro del locale, Attono a condele da iministi. Mutto da for come ou core l'entire n'en d'esta sonai d'Va cour ace stoto a olo o'una colou. La

la pereura d'una Trone
y'evene a coldeni chieri'
la; rurri, copelli ricai,
letti due ne rella
ma prencia destra che rem
morono g'uromonto:

l' federtai a un l'olis mono d'ettesa, do: m'a'ho prind'viden la cer nott et et p'elle Vole invitoret, "Leno un nomo o una donna? « e Cola n'Most d'enero ven rem'non'sta reesse melinie olla ma insimasiene, in our Levele ed every va. e d'æbusi del'ceti noensteur don ta il und'm's della meente

one conforto el den'elos L'icompoquia o stogo for invent one verbalina quella magna della con gin si one internale Con dela moti superione Ton Tuna dela moti superione 2,5 una pelle unt mosas you curi ale e do? Invesca, del si corpo co suffon' n'one
d' potto a un letto;
e a ma Tenza onde sor
done c' l'ont voli re
chi d'oltr' nolle
mesprire stoure della
tourione. In estimo ol
l'immegine miccemia Ja' ol white our out le reuse n'elle oute del blire, come pro fonderci, dove ella

(1)

Prima della ribalta, l'altra professione senza bibite di partenze arbitrarie, non era malato, né eccessivamente esaltato dall'avere in tasca una considerevole somma di trecentomila lire, da spendere come era vituperevole per alcuni in vecchie valvole rotte di qualche percorso non scelto, traiettoria improvvisata dalla prima bettola del porto, lo scalo oltre che dei traghetti per le isole, oltre la costa di Terracina fino ai silenziosi accessi al rosso dello stabilimento, limite in abbandono, di Bagnoli, percorso assurdamente considerato se a notte era prima ancora di quell'arco di oscurità stellato, enorme che dava

(1R) fine alla città, dopo la voragine sopra l'Italsider, con cervelli invernali e cervelli di rosso-notte, asserendo a se stesso che la metropolitana verso la stazione centrale lo avrebbe portato fino al t......ficato di una cosa in più che era la festa di Piedigrotta, sparizione più che opportuna di sonagli luminosi e di orientamento a strilli e strombettii per....... e fuochi d'artificio, a luminarie, e di iniziative: si agitava e dovette perdere del tempo addosso alla saracinesca notturna d'una serra i cui singoli danni determinavano che fosse un seminarista,

(2)

rivolgeva azzurrognole occhiate verso di lui interessandosi più al suo momento prodigioso e prodigo a ---- sconvolto parlandogli . ---- una somma cospicua superiore al normale dove tuffava la parte morbosa del suo avambraccio, oltre incessanti, malati, nascosti, mercanti di fiere a notte, oltre e contro coloro che durante tre mesi precedenti lo avevano assillato soltanto con la destrezza delle arpie, d'un mercato. Sostenuto da solo se stesso e arrivando

(2R) in quella stessa maniera dei falchi stramazzati da una rimessa a fasce azzurre e gialle, al suolo come sabbia che brucia, poteva anche la balaustra su ripida scogliera, grumosa e scabra, impervia zona, stendere aperte e anche più appiattite le sue ali dalla grigia fattura di falco e somigliare alla stessa provvisoria brandina dove giaceva ad occhi spalancati, vuoti, con un corollario di insensibili testimoni addetti al commento assente, dettagliato, andirivieni di giudizi: "L'ho già visto, e anche conosciuto, mi pare proprio lui,... Inservibile calamita a quella

parentela di conoscenti disorientati, Vescovi era lo stesso non essersi fatto trappola del piatto del topo dell'insalata inacidita, antagonista di una salute da ragnatela, provvisoria, una casa inferma buttata dentro il bianco della sonnolenza in cui lui era lui, era come Calamita era lui stesso un modo di guarire, un modo di dire di lui; Vescovi, il pittore di piazza Navona a notte. Il provocante paranoico dall'orecchino

d'oro al suo orecchio sinistro, ne aveva uno solo di orecchino, dire che, ecco, lo riconosceva per Calamita il pifferaio di turisti

e quadri da marciapiedi. La grande rimessa a strisce giallo e blu, sembrava solo uno scantinato come quello che ai tempi dell'Accademia d'arte a Napoli, portava in un salotto buio dopo accessi, entrate, dove la "Cara Laura" aveva mostrato con caustico entusiasmo e naturalezza la testa sgozzata di un manichino di donna che era tutta dentro una giara di coccio da guardarsi dalle panche di legno del locale, attorno a candele da iniziati. Tutto da percorrere ancora l'entusiasmo al testo bozza di Vescovi era stato quello di una calamita che non attira l'attenzione

la presenza di una strana, giovane, a calzoni chiari azzurri, capelli ricci, folti, due nei sulla sua guancia destra che sembrarono giuramento di fedeltà a un talismano d'attesa, domicilio per individui la cui mattata piacevole invitava chi viene chiamato: "Sono un uomo o una donna?,, e Vescovi le aveva risposto di essere un seminarista senza malizia alla sua insinuazione, ........... ed ossessiva. In cerca di persuasioni e di abusi delicati come operazioni monotone dove il rinnovo della mente

fosse conforto al desiderio di compagnia o sfogo per inventare verbali in quella magia della congiunzione infernale con la superiore tortura della mente, il sapore di una pelle untuosa non curiale o dottrinesca, del suo corpo era supposizione di fatto a un letto disfatto e a una stanza, anche se con pareti troppo domicilianti all'orecchino di altri nelle successive stanze della pensione. In esterno all'immagine successiva al giovane pittore ambulante come delle ombre oscure si presentavano le sensazioni della fatica del salire, come sprofondarci, dove ella